



Ministero dell' Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“**Enrico Mattei**”

Professionale RMRC05701V
Liceo RMPS05701A
Tecnico RMTD057016

RMIS05700X - Distretto 30°
Via Settevene Palo Nuova snc
00052 CERVETERI (RM)
c.f. 91038340583
www.enricomattei.edu.it

Tel. **06.121128265**
06.121128266
RMIS05700X@istruzione.it
RMRC057507@istruzione.it
RMIS05700X@pec.istruzione.it

Circolare N. 200

Cerveteri, 25/01/2024

Ai Docenti Tutor PCTO
Agli studenti delle classi del triennio
dell'Istituto
Alle Funzioni Strumentali PCTO
Al DSGA

Oggetto: **Percorsi PCTO ASL Roma 4**

Si comunica che con il documento “Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove salute” adottato con Accordo Stato-Regioni del 17 gennaio 2019, è nata un’Alleanza Scuola-Sistema sanitario per sviluppare salute e benessere nel contesto scolastico.

L'alleanza tra ASL, la Procura della Repubblica di Civitavecchia, l'ordine degli psicologi le Associazioni e i Centri Antiviolenza, ha dato vita a dei percorsi di PCTO volti a sensibilizzare gli studenti sul tema della violenza di genere e aiutarli a scoprire i propri interessi e potenzialità orientando le loro scelte future di formazione.

I percorsi di PCTO possono essere avviati presso i servizi pubblici/sanitari territoriali e presso i centri anziani territoriali e perseguono l'obiettivo di avvicinare i giovani ai servizi sanitari aiutandoli ad acquisire soft skill quali la capacità di interagire e lavorare con gli altri, risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti.

In allegato le proposte formative.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Roberto Mondelli)
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co 2, del D. Lsg. 39/93

Introduzione *PCTO*

La legge di Bilancio 2019 ha disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”.

La definizione riguarda i percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale.

I percorsi vengono inquadrati nel contesto più ampio dell’intera progettazione didattica, chiarendo che costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali con l’apporto fondamentale del territorio.

Ogni studente, attraverso l’acquisizione di tali competenze, deve essere in grado di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro.

Durante queste esperienze di affiancamento e orientamento gli esperti faranno agire i ragazzi sul campo permettendo loro di osservare, analizzare, studiare e soprattutto agire. Questo consentirà loro l’opportunità di acquisire un primo bagaglio di competenze da poter poi spendere in ambito lavorativo. L’efficacia di questi interventi riguarda, infatti, l’opportunità di acquisire competenze trasversali utili in qualsiasi ambito lavorativo che poi i ragazzi sceglieranno.

Le competenze più efficaci sono: comunicazione strategica, problem solving, creatività, leadership, etc...

Il conseguimento delle soft skills rappresenta, perciò, per gli studenti il tema fondamentale dei PCTO.

PCTO 1 – Percorso per le Competenze Trasversali e l’Orientamento presso i servizi pubblici/sanitari territoriali

Progetto 1 - Lo Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime di reato della Procura della Repubblica di Civitavecchia incontra la scuola: “Iniziamo da noi: conoscere la violenza per contrastarla”.

Introduzione

Lo Spazio Ascolto è un servizio che prevede la presenza di tre operatrici psicologhe psicoterapeute, la dr.ssa Myriam Santilli e la dr.ssa Elisa Caponetti in qualità di consulenti psicologhe operanti nel servizio, e la dott.ssa Laura Canulla in qualità di referente e coordinatrice delle progettualità intraprese dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa nel 2020 tra Asl Roma 4, Procura della Repubblica di Civitavecchia e Ordine degli Psicologi del Lazio **PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI ASCOLTO E PROTEZIONE DELLE VITTIME DI REATO**. Le due Consulenti svolgono attività di ascolto e orientamento alle vittime vulnerabili e in condizione di particolare vulnerabilità (Direttiva 29/2012 UE).

Finalità

L’esperienza vuole prevedere il coinvolgimento dei ragazzi della scuola secondaria di secondo grado (target da stabilire) del terzo, quarto e quinto anno ad alcune attività previste dal servizio, con lo scopo di far loro comprendere le funzioni dello spazio di ascolto e dei servizi di stampo generalista e l’importanza degli stessi all’interno di una rete territoriale multidisciplinare ed integrata che lavora per garantire sostegno e presa in carico alla vittima di reato. In secondo luogo, si vorranno trasmettere competenze e soft skills necessarie per intraprendere questi tipi di interventi nella declinazione dei differenti ruoli e mandato di chi vi opera. Dunque, la finalità sarà quella di sapersi orientare all’interno di una cornice di prevenzione nella quale l’esperienza svolta rappresenterà un momento di apprendimento e conoscenza più specifica del fenomeno della violenza, cogliendo l’occasione preziosa di aprire una riflessione responsabile, anche in termini di prevenzione, sui temi dell’*educazione al rispetto*, alla vulnerabilità, alle diverse forme di violenza, partendo dal maturato convincimento che per sconfiggerla e fare una scelta di contrasto, si debba prima poterla riconoscere. Questo consentirà ai ragazzi di sperimentare modalità di relazione con sé stessi e con l’altro basate su criteri di libertà e responsabilità e di costruire una società accogliente, *inclusiva e non violenta*.

Obiettivi

I ragazzi acquisiranno un livello di consapevolezza maggiore rispetto a questa delicata problematica e sperimenteranno momenti di riflessione grazie all'affiancamento e alla supervisione delle tre operatrici migliorando alcune competenze trasversali quali il lavoro in team, l'empatia, la comunicazione e l'ascolto.

Modalità operative

Il Servizio Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime, all'interno dell'impegno alla lotta contro la violenza, promuove un importante lavoro di sensibilizzazione, informazione e orientamento, anche in un'ottica di prevenzione, rivolto al mondo della scuola all'interno di un patto di corresponsabilità tra la scuola, la famiglia e il territorio. Le modalità operative si articoleranno in due step:

STEP 1 La Formazione

Il percorso di formazione sarà organizzato in moduli (da decidere quanti e di quante ore) nei quali verrà approfondito il concetto di discriminazione di genere e violenza di genere e, più in generale, i concetti di vittima vulnerabile all'interno del contesto giudiziario, orientando una riflessione critica circa l'impatto dei fattori socioculturali sugli stereotipi e sulla violenza di genere;

STEP 2 L'Affiancamento

L'affiancamento e la supervisione da parte delle tre operatrici del Servizio prevederà la partecipazione in presenza dei ragazzi aderenti al PCTO presso lo Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime di reato presso la Procura della Repubblica di Civitavecchia.

Attività

Sono previste le seguenti attività esperienziali:

- analisi dei dossier/casi già gestiti dall'apertura del Servizio nel 2020;
- visione di stralci di video relativi all'attività investigativa dell'ascolto della vittima di reato (SIT Sommarie Informazioni Testimoniali) svolta dai consulenti tecnici del PM, nel rispetto della tutela della privacy della stessa;
- conoscenza della Procura e dei suoi uffici;
- colloqui diretti con gli operatori di giustizia, in particolar modo con la polizia giudiziaria. Si vogliono prevedere inoltre incontri con le FFOO all'interno di Commissariati di PS e/o Caserme dei CC (da individuare), con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi agli operatori di giustizia e abbattere i pregiudizi;
- Simulate di colloqui di accompagnamento alla denuncia per conoscere le procedure di base utili ad orientare la vittima sul territorio;
- Supporto alla scuola rispetto all'emersione di casi di violenza, attraverso la condivisione delle procedure tra i diversi interlocutori del progetto e l'attivazione della rete (Servizi territoriali, Forze dell'Ordine, Spazio

ascolto).

- Coordinamento per la realizzazione di un progetto di sensibilizzazione rispetto a queste tematiche che i ragazzi svolgeranno all'interno del loro Istituto Scolastico.

Progetto 2 - Percorso di orientamento e formazione presso il DSM: “Un viaggio esplorativo nell’universo Salute Mentale: le sorprese della mente come occasione di apprendimento”

Introduzione

Un obiettivo importante dei Servizi per la Salute Mentale della ASL Roma 4 è combattere lo stigma e promuovere uno sviluppo psichico salutare e funzionale, in ogni ambito, per il singolo e per il gruppo di appartenenza.

Spesso i servizi non sono conosciuti o sono vissuti come luoghi strani e forse temibili.

Nel mondo del lavoro, inoltre, sono richieste le ormai note soft skill competenze legate all’intelligenza emotiva e alla sensibilità individuale di ogni persona. In italiano, il significato è traducibile come “abilità personali”.

Non si tratta di competenze tecniche (dette *hard skill*), ma capacità attitudinali, empatiche e comunicative che caratterizzano il modo di lavorare e relazionarsi con gli altri.

Mentre le **hard skill** prime sono abilità tecniche misurabili e quantificabili, come la conoscenza di un linguaggio di programmazione, le soft skill sono capacità astratte ma molto importanti per il successo lavorativo e personale.

Finalità

Lo scopo globale può essere sintetizzato come apprendimento di informazioni sui Servizi utili e occasione di apprendimento di particolari abilità utili in qualsiasi ambito lavorativo così come nella vita personale.

Le soft skills più richieste dalle aziende sono:

- Gestione del tempo
- Comunicazione

- Adattabilità
- Problem solving
- Lavoro di squadra
- Creatività
- Leadership
- Abilità interpersonali

Noi aggiungeremo:

organizzazione e utilizzo delle risorse disponibili, riduzione della paura del giudizio esterno, rispetto equilibrato delle gerarchie, rispetto dell'altro e delle diversità che a volte sono solo apparenti o che comunque contengono aspetti e risorse positivi e a volte imprevedibili

L'apprendimento di tali abilità non può che passare attraverso stimoli, sollecitazioni e "provocazioni" in ambito emozionale. I nostri servizi, basati sul lavoro di équipe, i nostri racconti, i nostri scenari lavorativi e le nostre suggestioni si prestano a rappresentare modelli e stimoli esperenziali particolarmente efficaci per un apprendimento significativo.

Il progetto prevede per i ragazzi del terzo, quarto e quinto anno percorsi esperenziali e di conoscenza reale dei servizi del DSM. Si tratta di percorsi che offriranno ai ragazzi stimoli autoriflessivi sul piano emotivo e relazionale per favorire la definizione di spazi mentali utili ad approcciare in modo funzionale persone e ambienti diversi secondo una prospettiva che non sia solo prestazionale.

Tutto potrà, in un secondo momento, essere riportato all'interno del contesto scolastico ai compagni di classe: conoscenze operative acquisite sulle modalità di accesso ai servizi che possano rispondere ai loro bisogni all'interno di garanzie in tema di privacy ma anche su temi quali l'empatia, il rispetto delle fasi critiche dell'esistenza, la ricchezza della condivisione. Tutto questo attraverso la realizzazione di attività informative tenute dai ragazzi stessi, secondo il modello della "Peer Education", un metodo educativo in base al quale si forma un gruppo di individui i quali, responsabilizzati e formati, si propongono come mediatori di processi formativi ed evolutivi con i loro coetanei. Temi quali: il disagio adolescenziale, il bullismo, l'utilizzo compensativo dei social, le nuove sindromi psichiche (v. Hikikomori), le emergenze comportamentali, la collaborazione con le F.O, **la violenza di genere e il concetto di vittimizzazione**, rappresentano temi di grande interesse per la popolazione giovanile che deve scegliere un percorso di formazione lavorativa o di studio. L'ultimo tema, quello della violenza, racchiude in realtà molti altri temi

relativi all'esercizio del potere, alla vulnerabilità psicologica., alla leadership nel gruppo. Tutto nella scoperta delle strade possibili per chiedere aiuto, per sé o per qualcun altro, in situazioni di difficoltà.

Obiettivi

I ragazzi acquisiranno un valido livello di conoscenza delle offerte e dell'operatività dei servizi coinvolti nonché delle procedure per ottenere risposte adeguate.

Soprattutto, però, avranno l'occasione di stimolare funzioni superiori quali autoriflessione, pensiero critico, conoscenza di sé, condivisione con i pari, empatia, comunicazione efficace, flessibilità, , capacità di fare squadra e di riuscire a gestire i conflitti, pensiero innovativo, utilizzo dell'intelligenza emotiva. Competenze Trasversali di alto valore educativo e generativo.

Metodologia e attività proposte

Il percorso di formazione sarà organizzato in:

incontri presso centro diurno riabilitativo, comunità Il melograno, convivenze protette (luoghi dove è semplice ottenere liberatorie da parte dei pazienti). In alcuni di questi servizi i ragazzi potranno partecipare direttamente ad attività che hanno a che fare con la riabilitazione, la ripresa del ruolo sociale, la condivisione di esperienze ludiche ma anche di mansioni lavorative (ad es volontariato, sostegno all'abitare, partecipazione ad iniziative creative come quelle legate al progetto Radio Mondi Possibili)

1 incontro c/o aula bastianelli con tutti i responsabili di strutture semplici e complesse per minori e per maggiorenni per illustrare il funzionamento del DSM e per rispondere a domande sollecitate dal percorso esperienziale precedentemente effettuato.

Operatori che svolgeranno la formazione e l'affiancamento: psicologi, operatori del terzo settore, infermieri, medici, assistenti sociali.

Progetto 3 - Percorso di orientamento e formazione per il servizio sanitario territoriale Ser.D di Bracciano ASL Roma 4.3: “Il regista della mia vita sono io!”

Introduzione

Un obiettivo importante dei Servizi Socio-Sanitari è promuovere non solo la salute fisica, ma anche il benessere psico-fisico-sociale delle persone.

Nel mondo del lavoro in continua evoluzione sono richieste competenze avanzate e sempre aggiornate. Oggi hanno grande rilevanza le competenze trasversali, accanto a quelle digitali e tecniche.

Le competenze trasversali rappresentano l'attitudine di una persona sul posto di lavoro, nel nostro settore socio-sanitario le competenze maggiormente richieste sono la capacità di relazionarsi con i colleghi, la capacità di risolvere problemi più o meno complessi, la capacità di ascolto, l'empatia, ecc..

Finalità

Il progetto prevede di far conoscere ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado (target da stabilire), i servizi sanitari del territorio e le aree di competenza, con lo scopo di far loro comprendere le funzioni degli stessi, all'interno di una rete territoriale multidisciplinare ed integrata, che lavora per garantire il benessere psico fisico della persona e del suo contesto di vita.

La finalità sarà quella di sapersi orientare all'interno dei servizi territoriali e di riportare nel contesto scolastico le conoscenze acquisite.

Obiettivi

I ragazzi acquisiranno un livello di consapevolezza maggiore rispetto ad alcune specifiche dei servizi coinvolti.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici del SerD, vista la particolarità dell'utenza e la fascia di età a cui ci rivolgiamo, ci sono da tenere presenti le raccomandazioni dell'OMS, che suggerisce fortemente di non andare a sollecitare la curiosità rispetto alle sostanze psicotrope.

In questa ottica l'obiettivo del coinvolgimento del SerD è quello di far conoscere l'esistenza del servizio, le modalità di accesso, l'ambito di competenza e la territorialità, ma soprattutto rendere consapevoli della possibilità di chiedere aiuto senza pregiudizi e con la certezza che in caso di necessità propria o altrui non si è soli.

Attività

Conoscenza del servizio Serd e territorialità, target di riferimento, ubicazione, orari e modalità d'accesso.

Lavoro sulla lettura critica delle pubblicità riguardanti le sostanze alcoliche; particolare attenzione verrà posta sul rapporto tra **l'uso di sostanze e la violenza**.

Per i motivi sopra esposti le attività posso essere svolte non nella sede del SerD, ma presso l'Aula riunioni dell'ospedale di Bracciano.

Ugualmente per i motivi sovra esposti sarà necessario ripensare il monte ore dedicato, tenendo presente la necessità di non approfondire tematiche specifiche relative all'uso di sostanze.

Progetto 4 - Percorso di orientamento e formazione presso il Consultorio Familiare: “Il Benessere dell’adolescente”

Introduzione

Il Consultorio Familiare è un servizio socio-sanitario aperto a tutti i cittadini sia italiani che stranieri, residenti e non, che si basa sui concetti di accoglienza e di offerta attiva attraverso un approccio multidisciplinare che prevede la compresenza e la collaborazione sia di figure mediche che di professionisti a competenza sociale e psicologica. E' un servizio gratuito e di libero accesso istituito per rispondere ai bisogni dell'individuo e della famiglia nelle diverse fasi del ciclo vitale con particolare riguardo all'infanzia, alla donna e agli adolescenti.

Il Consultorio eroga informazioni, assistenza, sostegno, consulenza e favorisce azioni educative a tutela della salute psicofisica del singolo, della coppia e della famiglia.

In particolare per la fascia giovanile il Consultorio offre il servizio dello Spazio Giovani, interamente dedicato a ragazzi e ragazze fra i 14 e i 25 anni. Si accede in maniera libera, gratuita e senza prenotazione. Si occupa di problemi relativi ai cambiamenti fisici e psicologici, alla sessualità, alla sfera affettiva e alle relazioni interpersonali e familiari in età adolescenziale. L'equipe di Spazio Giovani è composta da medici ginecologi, ostetriche, psicologi e assistenti sociali.

Il Consultorio lavora in integrazione con i Servizi socio-sanitari sul territorio, in particolare nell'ambito della violenza di genere collabora con lo Sportello Ospedaliero Antiviolenza “Codice Rosa” presso l’Ospedale Padre Pio per interventi integrati ed efficaci.

Finalità

Il progetto prevede di far conoscere ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado delle classi del terzo, quarto e quinto anno, i servizi socio-sanitari del Consultorio e le aree di competenza, con particolare riferimento all'attività dello Spazio Giovani, che già collabora da anni anche all'interno delle scuole con incontri dedicati alla promozione dell'educazione sessuale, affettiva e **contrasto alla violenza di genere** all'interno di una rete territoriale multidisciplinare ed integrata, che lavora per garantire il benessere psico fisico della persona e del suo contesto di vita.

Il progetto, realizzato anche in collaborazione con lo Sportello Ospedaliero Antiviolenza "Codice Rosa" permetterà di conoscere in maniera più approfondita il **tema della violenza di genere** e di consolidare il lavoro di prevenzione nelle scuole.

Oltre che offrire agli studenti la conoscenza dei servizi presenti sul territorio, dedicati alla promozione del benessere e alla prevenzione per loro e le loro famiglie, si vorranno trasmettere loro le competenze trasversali maggiormente richieste nel contesto lavorativo sanitario e sociale, quali l'empatia, la capacità di ascolto, la conoscenza di sé, la capacità di fare squadra, la flessibilità, il problem solving, la gestione dei conflitti, l'apprendimento attivo e il pensiero critico.

Alla fine del percorso gli studenti saranno in grado di orientarsi all'interno della rete dei servizi territoriali e di riportare nel contesto scolastico le conoscenze acquisite ai loro coetanei sulle modalità di accesso, sulla privacy e sui servizi che possano rispondere ai loro bisogni. Tutto questo attraverso la realizzazione di attività informative tenute dai ragazzi stessi con la collaborazione della scuola, secondo il modello della "Peer Education", un metodo educativo in base al quale si forma un gruppo di ragazzi, che responsabilizzati e formati realizzano precise attività con i loro coetanei.

Obiettivi specifici

- Promuovere lo scambio di esperienze tra pari in un clima di ascolto, rispetto e tutela dei diritti umani.
- Favorire la consapevolezza e la gestione delle emozioni proprie ed altrui.
- Prevenire e contrastare la violenza nelle relazioni (maltrattamento, abuso, bullismo, discriminazioni etc) e stimolare la riflessione sulla qualità dei rapporti affettivi.
- Promuovere abilità comunicative come l'assertività e abilità come il decision making.
- Far conoscere le attività dei Consultori Familiari e promuovere l'accesso ai servizi dedicati

Attività

La metodologia usata sarà di tipo teorico-esperenziale:

- condivisione di informazioni tramite slide, video, materiale cartaceo etc.
- attività partecipate attraverso brainstorming, giochi di ruolo, focus group, attività laboratoriali, colloqui diretti con gli operatori e simulazioni role – playing. “domande e risposte”, etc.
- conoscenza dei servizi territoriali, target di riferimento, ubicazione, orari e modalità d’accesso.
- Coordinamento per la realizzazione di uno sportello informativo di sensibilizzazione rispetto alle tematiche della salute e del benessere, che i ragazzi svolgeranno all'interno del loro Istituto Scolastico, o in alternativa o in contemporanea realizzazione di una pagina / profilo social per la diffusione dei contenuti.

Progetto 5 – Sportello Antiviolenza Codice Rosa Ospedale Padre Pio (BRACCIANO) - Ospedale San Paolo (CIVITAVECCHIA)

Introduzione

Lo Sportello Ospedaliero Antiviolenza “Codice Rosa” gestito dall’Associazione Differenza Donna APS opera all’interno degli Ospedali di Bracciano e Civitavecchia rispettivamente dal 2016 e dal 2017. Nasce con l’idea di dare una risposta integrata ed efficace alle donne che subiscono violenza di genere che si rivolgono alle strutture sanitarie, intercettando donne e minori che hanno subito violenza e che si rivolgono al Pronto Soccorso.

Le operatrici specializzate nel contrasto alla violenza di genere accolgono le donne e garantiscono loro un contesto protetto e consapevole in grado di supportarle e che permette loro di immaginare e costruire una alternativa alla situazione di violenza che stanno subendo.

Lo Sportello dell’Ospedale Padre Pio è aperto il lunedì (10 – 14) e il mercoledì (12 – 16). Lo Sportello dell’Ospedale San Paolo è aperto il martedì (12 -16) e il giovedì (10 – 14). Lo Sportello Codice Rosa ha una reperibilità h24.

Finalità

Lo scopo del progetto sarà quello di coinvolgere gli studenti al fine di comprendere l’importanza e il

funzionamento dei Centri Antiviolenza e degli Sportelli Antiviolenza Codice Rosa all'interno degli ospedali, promuovendo riflessioni e diffondendo conoscenze specifiche sul tema.

Obiettivi:

- 1) Informare e sensibilizzare circa il Fenomeno della Violenza di genere
- 2) Riconoscere gli indicatori della Violenza
- 3) Offrire strumenti metodologici a contrasto della violenza
- 4) Conoscere la Rete dei Centri Antiviolenza

Attività:

- Formazione:

la prima parte sarà dedicata alla formazione con seminari informativi a scuola e visite presso lo Sportello Codice Rosa sito all'interno dell'Ospedale Padre Pio di Bracciano rispetto ai temi della violenza di genere

- Attività di laboratorio:

una seconda parte sarà costituita da attività di laboratorio con i ragazzi direttamente presso lo sportello o a scuola (a seconda della grandezza dei gruppi) anche al fine di realizzare un seminario informativo da presentare all'Istituto scolastico

PCTO 2 - Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento presso i centri anziani territoriali

Educare gli Studenti all'Assistenza Farmacologica degli Anziani

Introduzione:

Il progetto "Educare gli Studenti all'Assistenza Farmacologica degli Anziani" nasce dalla collaborazione tra l'Istituto Superiore Ignazio Vian e ASL Roma 4 con l'obiettivo di stimolare l'apprendimento di competenze trasversali e non convenzionali, nonché di promuovere l'assistenza farmacologica degli anziani attraverso l'utilizzo dell'applicazione per smartphone TeraPiù.

Obiettivi del progetto:

1. Introdurre agli studenti l'importanza della compliance farmacologica negli anziani.
2. Familiarizzare gli studenti con l'applicazione TeraPiù e insegnar loro a utilizzarla efficacemente.
3. Educare gli studenti sulle sfide e le esigenze specifiche dei pazienti anziani.
4. Sviluppare le competenze comunicative e di relazione degli studenti attraverso l'interazione diretta con i pazienti anziani.
5. Favorire l'inclusione sociale e il senso di responsabilità degli studenti verso gli anziani nella comunità.

Fasi/Attività del progetto:

Fase 1: Introduzione all'assistenza farmacologica negli anziani

- Presentazione dell'importanza della compliance farmacologica negli anziani.
- Introduzione all'applicazione TeraPiù e ai suoi scopi.
- Approfondimento delle competenze richieste per lavorare con i pazienti anziani.

Fase 2: Formazione sull'utilizzo dell'applicazione TeraPiù

- Training sugli aspetti tecnici dell'applicazione TeraPiù.
- Simulazioni guidate per l'utilizzo dell'app e l'inserimento dei dati relativi ai farmaci dei pazienti.
- Esercitazioni pratiche sulla gestione degli avvisi di assunzione dei farmaci e la registrazione dei risultati.

Fase 3: Educazione alla comunicazione con i pazienti anziani

- Sensibilizzazione alle sfide e alle esigenze specifiche dei pazienti anziani.
- Tecniche di comunicazione empatica e rispettosa con gli anziani.
- Approccio all'educazione digitale per gli anziani.

Fase 4: Interazione diretta con i pazienti anziani

- Assegnazione di studenti a pazienti anziani presso centri anziani o case di riposo.
- Accompagnamento degli studenti durante le visite ai pazienti.
- Insegnamento dell'utilizzo dell'applicazione TeraPiù ai pazienti anziani.
- Monitoraggio e supporto continuo durante le interazioni tra gli studenti e i pazienti anziani.

Fase 5: Valutazione e riflessione

- Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti durante il progetto.
- Feedback dai pazienti anziani e dai professionisti sanitari coinvolti.
- Discussione e riflessione sugli impatti personali ed emotivi dell'esperienza.
- Elaborazione di un report finale del progetto.

Competenze trasversali attese:

Il progetto punta all'educazione degli studenti alle seguenti competenze trasversali:

- **Comunicazione efficace:** Gli studenti impareranno a comunicare in modo chiaro, empatico e rispettoso con i pazienti anziani, migliorando la loro capacità di ascolto attivo e di esprimersi in modo comprensibile.
- **Empatia:** Attraverso l'interazione diretta con i pazienti anziani, gli studenti svilupperanno l'empatia, ossia la capacità di comprendere e condividere le emozioni e le esperienze degli altri, mettendosi nei loro panni e rispondendo in modo adeguato alle loro esigenze.

- **Problem solving:** Durante le sessioni di formazione e interazione con i pazienti, gli studenti dovranno affrontare situazioni in cui sarà necessario trovare soluzioni per problemi legati all'utilizzo dell'applicazione TeraPiù o alle sfide incontrate dai pazienti anziani. Questo stimolerà la loro capacità di analizzare i problemi, valutare diverse opzioni e prendere decisioni efficaci.
- **Orientamento al paziente:** Gli studenti apprenderanno l'importanza di mettere al centro le esigenze dei pazienti anziani, rispettando la loro autonomia, dignità e privacy. Impareranno a fornire un'assistenza personalizzata, adattando le informazioni e le istruzioni all'età e alle capacità individuali dei pazienti.
- **Competenza digitale:** L'utilizzo dell'applicazione TeraPiù consentirà agli studenti di sviluppare competenze digitali, come la familiarità con le app per smartphone, l'interpretazione delle informazioni digitali e l'interazione con le tecnologie assistive per gli anziani.
- **Lavoro di squadra:** Durante le attività del progetto, gli studenti saranno incoraggiati a collaborare in gruppi, condividendo responsabilità, scambiando idee e supportandosi reciprocamente per raggiungere gli obiettivi comuni. Ciò favorirà lo sviluppo delle competenze di lavoro di squadra e della capacità di gestire le dinamiche di gruppo.
- **Adattabilità e flessibilità:** Trattandosi di un progetto che coinvolge interazioni con pazienti anziani, gli studenti dovranno adattarsi alle esigenze individuali dei pazienti e affrontare situazioni impreviste. Questo svilupperà la loro capacità di adattarsi ai cambiamenti e di essere flessibili nel pensiero e nell'approccio.
- **Responsabilità e etica:** Gli studenti impareranno a gestire in modo responsabile le informazioni personali dei pazienti e a rispettare le norme di privacy e confidenzialità. Saranno incoraggiati a considerare le implicazioni etiche dell'assistenza farmacologica e a prendere decisioni basate sui principi morali e professionali.
- **Pensiero critico:** Gli studenti saranno stimolati a valutare in modo critico le informazioni sull'assistenza farmacologica e l'uso dell'applicazione TeraPiù, esaminando fonti attendibili e facendo riflessioni basate sull'evidenza scientifica.
- **Consapevolezza interculturale:** L'interazione con pazienti anziani provenienti da diversi contesti culturali fornirà agli studenti un'opportunità di sviluppare la consapevolezza e la sensibilità interculturale, imparando a comprendere e rispettare le differenze culturali nel contesto dell'assistenza sanitaria.

Queste sono solo alcune delle competenze trasversali che gli studenti potrebbero acquisire attraverso il progetto. Ovviamente, altre competenze specifiche potrebbero emergere durante il percorso, in base alle esigenze e alle dinamiche dell'esperienza.

Il progetto "Educare gli Studenti all'Assistenza Farmacologica degli Anziani" offre agli studenti dell'Istituto Superiore Ignazio Vian un'opportunità unica per sviluppare competenze trasversali, empatia e sensibilità verso gli anziani. Attraverso la collaborazione con l'ASL e l'utilizzo dell'applicazione TeraPiù, gli studenti saranno in grado di fare una differenza significativa nella vita dei pazienti anziani, migliorando la loro compliance farmacologica e promuovendo una migliore qualità di vita.

Modalità operative (da sviluppare)

Operatori che dovranno svolgere la formazione e l'affiancamento: farmacista, infermiere, assistente sociale
Centri anziani contattati (**in aggiornamento**):

- CENTRO ANZIANI QUADRONI "PIETRO MARINELLI, Via Latina 45, Manziana
- CENTRO ANZIANI MANZIANA, Piazza della Piscina, Manziana
- APS Centro Anziani, Canale Monterano
-